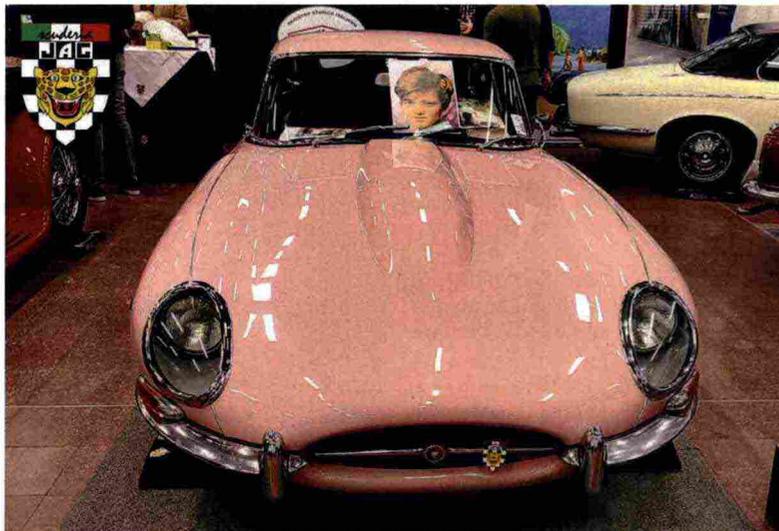


A Bologna la Jaguar E Type FHC rosa di Rita Pavone

L'edizione, numero 40 della fiera Auto Moto d'Epoca si è tenuta a Bologna e senza dubbio le parole che la possono definire meglio sono: passione, fascino e stile. Varcata i tornelli di ingresso, i visitatori si sono trovati nel giardino delle meraviglie con oltre 7000 auto e moto d'epoca pronte a soddisfare il loro immaginario motoristico e i loro sogni proibiti, a quattro ruote e a due ruote. Tredici padiglioni di bellezza, emozioni e tantissima storia di automobili, motociclette, motori e passione sportiva di ogni tempo, hanno offerto loro la possibilità di apprezzare da vicino e anche di acquistare direttamente in fiera, modelli unici e di serie, di ieri e di oggi.

Dopo 39 anni a Padova, il risultato del trasferimento nella nuova sede di Bologna Fiere è stato sorprendente. Gli spazi sono stati raddoppiati, il che ha permesso di portare a Bologna i più importanti espositori di auto d'epoca, youngtimer e istant-classics del mondo, con l'altissima qualità delle auto e delle moto esposte. Molti appassionati non solo dall'Europa ma anche dagli Stati Uniti hanno ammirato un'offerta di mercato davvero ampia. Grande successo di pubblico anche per l'esposizione dedicata alle due ruote, estesa su 15.000 mq che ha ospitato moto storiche, da corsa e da collezione. Dopo i primi due giorni dedicati ad



appassionati e collezionisti, il pubblico del fine settimana non si è tirato indietro e ha gremito i padiglioni della fiera, in un viaggio nel tempo che ha avuto inizio tra i capolavori della storia dell'automobilismo conservati nei principali musei europei e ha attraversato gli iconici auto e moto del passato e modelli unici delle case produttrici. E ancora curiosità e gioielli: la prima vettura costruita da Enzo Ferrari, la Ferrari di Clint Eastwood, la Ducati con cui Lucio Dalla tornava a casa dopo i concerti e l'iconica Jaguar E-Type rosa con la quale Rita Pavone, ovvero la "Gian Bur-

rasca" nazionale, entusiasmava i suoi fans, in giro per l'Italia.

Grazie all'impegno della Presidente-sa del Club, Rita Colomba Annunziata, che tenacemente ha superato mille difficoltà organizzative, la vettura è stata esposta presso lo stand della "Scuderia Jaguar Storiche" e ha suscitato ancora tantissima curiosità e ha fatto ancora battere forte, forte i cuori dei più attempati visitatori che, al tempo, stringevano appassionatamente le loro fidanzatine, al suono del vinilico 45 giri "Come Te non c'è nessuno". L'artista ha sempre dichiarato di essere una grande appassionata di auto fin da bambina, del resto, suo padre lavorava alla Fiat e il mondo dei motori è entrato ben presto nel cuore e nella mente della "Zanzara nazionale" che, in una recente intervista ha dichiarato: "Ho sempre amato moltissimo le sportive, fin da ragazzina. È una forma di compensazione: io così piccolina, quando salivo a bordo, mi sentivo improvvisamente grande, mi sentivo al settimo cielo". La Jaguar rosa fu uno dei primi investimenti di Rita Pavone che, dopo avere raggiunto la maggiore età e avere venduto cinque milioni di dischi, lo ricorda con queste parole: "La volli rosa, tutti mi guardavano, era un colore così femminile! Trovai la cosa divertentissima". Ma dopo il suo trasferimento a Milano la E-type fu ridipinta in colo-



FEBBRAIO 2024

Gazzetta

Cronache 117

re rosso fuoco, un colore perfettamente adatto al temperamento della Rita nazionale. Le sue parole sul cambiamento sono molto sibilline: "A un certo punto, non potevo più girare senza essere fermata in continuazione!". E così la fece dipingere con il colore della fiamma per poter viaggiare inosservata. Successivamente, una volta trasferita in Svizzera la cantante la riportò al colore originale! Lasciamo comunque la parola a Rita Colomba Annunziata, Presidentessa della "Scuderia Jaguar Storiche" affinché ci racconti la storia di questa iconica vettura: " ... Si dice che nel 1966, al compimento della maggiore età, la cantante si recò presso l'importatore Jaguar di Roma, Fattori e Montani, per acquistare una E- Type. Individuato il modello, una FHC 2+2, al momento di scegliere il colore Rita Pavone estrasse dalla borsa un pezzetto di stoffa e disse che voleva la E Type di quel colore di rosa porgendolo a Fattori, che, impassibile chiamò in Inghilterra per ordinarla. Gli inglesi risposero che non avrebbero mai consegnato una Jaguar di quel colore! Ma quando l'importatore romano disse che la Jaguar era per Rita Pavone, gli inglesi domandarono se la committente fosse la famosa cantante! Alla risposta affermativa, dissero che non c'era nessun problema e che avrebbero consegnato una E Type rosa: Rita diventò proprietaria della Jaguar Rosa il 19 agosto del 1966. Rita, che porta il nome della più famosa "Zanzara Nazionale" ci descrive anche le caratteristiche del modello che espone nel suo stand: " ... Si tratta del modello FHC 2+2, perfettamente conservato, con soli 30.000 km, sei cilindri in linea 4.200 cc, cambio a quattro marce, con prima sincronizzata, interni in pelle, volante Moto-lita in legno, ruote a raggi con gallettone, pedaliera... allungata perché, come si sa, Rita Pavone è proprio piccolina". Devo ringraziare il nostro Socio Francesco Panzieri, gestore della rimessa di lusso Carcierge di Como, a cui alcuni anni fa Rita Pavone affidò la custodia e gestione della sua Jaguar rosa, per aver convinto la cantante ad esporla nel nostro stand ad Auto e Moto d'Epoca". La certezza del fatto che si tratta di una iconica e ineguagliabile vettura che ha segnato il culmine del successo



della cantante, è rappresentato dal fatto che nel 1967, dopo il lancio del musicarello "Rita la Zanzara" (un tipo film musicale molto in voga tra i cantanti dell'epoca), la Politoys abbia posto in vendita il modello che è conosciuto col nome "La Zanzara" per via della decal posteriore che ricorda la locandina del film interpretato dalla cantante. Esso è stato realizzato in fibra di vetro verniciata per la serie "Fibre-glass", sulla base della Jaguar "E". Di questo modello furono realizzate due serie una targata Mi B090732, posta in una confezione speciale con le foto autografate della cantante, mentre l'altra targata Mi B07032 fu commercializzata in una confezione normale. Per la precisione: il modellino non è una FHC, ma una spider con hard-top. La vettura è certamente iconica e ineguagliabile da un punto automobili-

stico, ma costituisce anche un pezzo della nostra storia "canora" e del costume nazionale e dobbiamo ringraziare la Presidentessa Rita Colomba Annunziata della "Scuderia Jaguar Storiche" che ci ha consentito di ammirarla, almeno per i quattro giorni della fiera Auto Moto d'Epoca, di Bologna e per un giorno hanno potuto ammirare anche la mascotte Cesare, un Main Coon Cat, campione del mondo! Naturalmente nello stand erano esposte anche altri modelli Jaguar di grande valore: la SS Jaguar 2,5 litre del 1936, telaio n° 28, la XK 150 Sport Special a passo corto 1958, la XK 150 S OTS 3,4 del 1959 appena restaurata e le XJ, la XJC e l'edizione speciale Spider della XJ, entrambe di Nicola Fabbri, titolare della "Amarene Fabbri".

Gianvincenzo Cantafora



Auto d'Epoca Febbraio 2024